COMUNICATO STAMPA
I CONCERTI DELLA DOMENICA 2026

VIVALDI, L'OPERA DECIMA
Esecuzione integrale
Concerto dedicato a **Léonard Gianadda**
I Solisti Veneti diretti da **Giuliano Carella**
con la partecipazione di **Massimo Mercelli**, flauto
08 Novembre 2026 - 11.00 | Padova - Auditorium Pollini

I Solisti Veneti diretti da **Giuliano Carella**, insieme al flautista **Massimo Mercelli**, saranno protagonisti di un programma interamente dedicato a **Vivaldi** e alla sua **Opera Decima**, la raccolta dei sei Concerti per flauto, archi e basso continuo pubblicata ad Amsterdam intorno al 1728.
L'Opera Decima rappresenta uno dei momenti più importanti della produzione concertistica vivaldiana dedicata al flauto. Nelle sei composizioni – tra cui le celebri **"La Tempesta di mare", "La Notte" e "Il Gardellino"** – Vivaldi porta nel concerto strumentale la sua straordinaria capacità di trasformare immagini, situazioni e stati d'animo in pura materia sonora. Dopo il successo delle Quattro Stagioni, inserite nell'antecedente Opera Ottava, il Prete rosso ritorna all'esperimento della musica descrittiva anticipando così di un secolo Beethoven e i successori Romantici che svilupparono questa forma compositiva evolvendo fino alla "musica a programma". Del resto, Vivaldi è stato definito "peintre de la musique" - dicitura utilizzata per il titolo del famoso film-documentario del francese François Reichenbach - sia per la sua capacità narrativa, sia per la creatività dimostrata nell'utilizzo di strumenti solisti differenti dai consueti archi, come legni ed ottoni, grazie anche alla bravura delle sue allieve del Pio Ospedale della Pietà. Il flauto dell'Opera Decima diventa così molto più di uno strumento solista: è una vera **voce narrativa**, capace di evocare il movimento della natura, il canto degli uccelli, la dimensione onirica della notte o l'agitazione improvvisa della tempesta.
Proprio ne **"La Tempesta di mare"**, il virtuosismo del flauto costruisce un paesaggio sonoro fatto di rapide figurazioni, energia ritmica e repentini contrasti. Con **"La Notte"**, Vivaldi amplia invece la forma tradizionale del concerto attraverso una successione di episodi che sembrano mettere in scena fantasmi, sogni e inquietudine. Ne **"Il Gardellino"**, il virtuosismo assume una dimensione quasi mimetica: il flauto sembra imitare il canto dell'uccello, trasformando la natura in musica.
Ma la forza dell'Opera Decima non sta soltanto nella capacità descrittiva. Vivaldi utilizza il contrasto tra **pieni e vuoti, movimento e sospensione, brillantezza e lirismo** per costruire una drammaturgia puramente strumentale. Il dialogo tra il solista e l'orchestra diventa un vero racconto, nel quale il flauto emerge, si ritrae, dialoga con gli archi e torna nuovamente in primo piano.
La struttura del concerto vivaldiano, fondata generalmente sull'alternanza di movimenti veloci e lenti, trova qui una straordinaria varietà di caratteri. Gli episodi rapidi mettono in luce la brillantezza tecnica del solista; quelli lenti aprono invece spazi di canto e di intimità, nei quali il flauto assume quasi la dimensione della voce umana.
Spiega il Maestro Giuliano Carella: "Dopo le storiche esibizioni e incisioni dell'Orchestra assieme ai due *Grandi* del flauto Jean-Pierre Rampal e James Gallway, sotto la direzione del Maestro Claudio

Scimone, I Solisti Veneti tornano ad affrontare, in un'unica e ardua esecuzione integrale, questa straordinaria pagina della produzione vivaldiana, avvalendosi di uno dei principali interpreti del flauto a livello mondiale, il flautista **Massimo Mercelli**". Il noto solista vanta le più importanti dediche e collaborazioni con i maggiori compositori: hanno scritto per lui o ha eseguito le prime assolute di personalità del calibro di Penderecki, Gubaidulina, Glass, Nyman, Bacalov, Galliano, Morricone, Piovani, Portman e Sollima.
Il concerto, dedicato a Léonard Gianadda, si svolgerà nel solco dell'amicizia, di quell'intimità che i grandi spiriti hanno nella casa delle arti. Scimone e Gianadda, mecenate e filantropo svizzero, erano amici fraterni, legati da profonda stima reciproca. Grande estimatore e appassionato di musica, Gianadda ha ricoperto per decenni la carica di Presidente onorario dell'Orchestra, fino alla sua scomparsa avvenuta il 3 dicembre 2023. Nel 1978 ha creato la Fondazione Pierre Gianadda, intitolata alla memoria del fratello, museo noto a livello internazionale che ogni anno richiama migliaia di visitatori grazie alle mostre temporanee e alla ricchissima collezione permanente. Dopo pochi anni dall'apertura, Gianadda ha dato vita alla Stagione concertistica della Fondazione, divenuta nei decenni una delle più importanti rassegne elvetiche. Sarà presente all'evento dell'8 novembre il figlio François Gianadda, suo successore alla Presidenza di questa importante istituzione. Non poteva essere che Vivaldi il compositore scelto per celebrare il legame tra Gianadda e l'Orchestra.
Si informa che l'Auditorium Pollini, dopo la sospensione delle attività della scorsa settimana a causa di un guasto tecnico, torna a ospitare i concerti de I Solisti Veneti già da questa domenica. Non si segnalano modifiche alla rassegna che prevede ancora le date dell'8, 15, 22 e 29 novembre 2026.

Ufficio Stampa Orchestra I Solisti Veneti
Barbara Codogno 349 5319262 barbaracodogno.info@gmail.com

Il calendario completo della **61ª edizione de I Concerti della Domenica**, con tutti gli appuntamenti, gli interpreti è disponibile sul sito ufficiale de I Solisti Veneti: www.solistiveneti.it

BIGLIETTI
INTERO € 15, RIDOTTO € 10 (under 18 over 65), BAMBINI € 5 (sotto i 12 anni),
STUDENTI € 3 (Conservatorio e Università)

Grazie per darne pubblicazione

Ufficio stampa Orchestra "I Solisti Veneti" - Barbara Codogno 349 5319262

"I Concerti della Domenica" sono realizzati con il patrocinio di:

I SOLISTI VENETI

e con la Media Partner di:

Rai Radio 3